

## **Assemblea 2016 di Banca Etica**

*Andrea Baranes*

Le notizie riguardanti la finanza sono in massima parte un susseguirsi di scandali, truffe e crimini vari. Nel migliore dei casi sono legate a instabilità, mancanza di accesso al credito, sofferenze e inefficienze. A dispetto di tale evidenza e del fatto che dopo la bolla dei subprime ogni vertice internazionale si è chiuso con solenni proclami sulla necessità di chiudere l'attuale casinò e riformare il sistema, oggi il processo di regolamentazione della finanza sembra "passato di moda". Al contrario, le lobby rialzano la testa, sostenendo che meno regole e controlli sono necessari per rilanciare l'economia. Le istituzioni sembrano inseguire tale visione e peggio ancora un modello a taglia unica, cucito su misura per i conglomerati di maggiori dimensioni – quelli più responsabili per i disastri degli ultimi anni – e dove non c'è spazio per visioni differenti.

In questa cornice diventa se possibile ancora più importante promuovere un modello bancario radicalmente diverso, dove la finanza è un mezzo al servizio delle persone e del sistema economico, e non un fine in sé stesso per fare soldi dai soldi. Essere strumento e non fine significa partire con il domandarsi quale contesto ambientale, sociale, democratico vogliamo per il futuro. Successivamente ne deriva un determinato modello economico, riflettendo non solo su cosa consumare ma su cosa produrre, come e con quali obiettivi; e unicamente alla fine interrogarsi su quale sistema bancario e finanziario possa meglio accompagnare e sostenere tali processi. In altre parole occorre ribaltare l'attuale scala di priorità che vede la finanza dettare le proprie regole, per mettersi a disposizione dell'insieme della società.

Una sfida complessa, che si gioca sulla dimensione europea in cui ormai si muove Banca Etica e nella quale vengono prese le decisioni in ambito bancario e finanziario; caratterizzata da trasformazioni politiche, sociali e produttive sempre più rapide e dall'emergere di nuove tecnologie che riguardano direttamente anche il mondo finanziario, – pensiamo al peer to peer, al crowdfunding, alle monete virtuali. Questioni che si sommano a quelle che riguardano direttamente le sfide interne a Banca Etica: coniugare la valutazione sociale e ambientale dei progetti con le riflessioni sulle nuove forme di economia; marcare le distanze rispetto al mondo bancario e nello stesso momento essere un esempio e uno stimolo per le altre banche; garantire la partecipazione e il coinvolgimento dei soci pur con una struttura decisionale efficiente ed efficace; ragionare sulla dimensione europea e internazionale mantenendo un forte legame con i territori; lavorare in sinergia con Etica Sgr in un approccio completo alla finanza etica; avere un maggiore impatto sia culturale sia operativo in Italia, in Spagna e nel resto d'Europa; garantire la crescita del capitale sociale per rafforzare l'operato di una banca che possa essere uno strumento a sostegno di una riconversione ecologica dell'economia.

La lista partecipativa "con Biggeri per Banca Etica" racchiude questa visione, ed è il motivo per cui ho aderito, provando a dare un mio contributo e a portare l'esperienza accumulata in questi anni alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Un lavoro che mi ha permesso di conoscere sempre meglio la rete di Banca Etica, sia grazie alle decine di incontri sul territorio organizzati dai soci e dai GIT, sia lavorando con i soci di riferimento in campagne di pressione, informazione e divulgazione e cercando di portare il punto di vista della finanza etica. Un lavoro che mi ha fatto capire l'importanza della partecipazione e di un continuo scambio di informazioni a due direzioni per valorizzare le competenze e per rafforzare i legami e le reti create.

Continuare giorno dopo giorno a lavorare per cambiare il sistema finanziario è una delle priorità che dobbiamo assumerci. Per farlo occorre agire su diversi piani. Dall'alto, introducendo alcune regole, dalla separazione tra banche commerciali e di investimento a una tassa sulle transazioni finanziarie ad altre ancora. Dal basso, con una riflessione sull'uso del nostro denaro. Ancora, serve un lavoro di formazione e di informazione per fare crescere nella cittadinanza la consapevolezza e la cultura finanziaria. Mostrando giorno per giorno come la finanza etica sia una strada concreta e praticabile per riportare la finanza a essere parte della soluzione e non, come avviene oggi, uno se non il principale problema.